

## VANGELO DI MATTEO

CAP. 2 versetti 16-18

Martedì 13.10.2020

**Quando Erode si accorse che i Magi si erano presi gioco di lui, s'infuriò e mandò a uccidere tutti i bambini che stavano a Betlemme e in tutto il suo territorio e che avevano da due anni in giù, secondo il tempo che aveva appreso con esattezza dai Magi. Allora si compì ciò che era stato detto per mezzo del profeta Geremia: *un grido è stato udito in Rama, un pianto e un lamento grande: Rachele piange i suoi figli e non vuole essere consolata, perché non sono più.***

Cerchiamo di cogliere la drammaticità di questa pagina evangelica e la grande forza che essa ha nella nostra storia umana e partiamo come sempre da Erode che, come sappiamo bene anche dalla storia scritta su di lui, nessuno può fermare quando è in gioco il suo trono, quel trono che egli usurpa e vuole per sé e per la sua stirpe, quindi anche i bambini sono per lui oggetto di strage, quando sa che in mezzo a loro si nasconde il re dei Giudei, designato dal Padre e visto dai Magi nella stella. E l'Altissimo smaschera il disegno di Erode, il quale, non vedendo i Magi tornare, manda i suoi sgherri - come ci dice il racconto evangelico - a Betlemme e nei dintorni per fare strage dei bambini dai due anni in giù. Così vuole distruggere il segno che Dio ha dato nella profezia di Isaia al c. 7: «La Vergine concepirà e partorerà l'Emmanuele», il Figlio e la Madre che Giuseppe sta custodendo e porta in salvo fuori da Betlemme. E la profezia, che Matteo cita, si trova sul sepolcro di Rachele, che anche oggi è sepolta vicino a Betlemme. La profezia dice la partecipazione attiva di questa madre di Israele: *Un grido è stato udito in Rama, un pianto, un lamento grande, Rachele piange i suoi figli, non vuole essere consolata perché non sono più.* Rachele muore nei pressi di Betlemme, chiamata anche Èfrata, dando alla luce Beniamino e quindi Rachele muore nelle grandi sofferenze del parto, che produce la vita. Ora noi qui ascoltiamo Rachele piangere i suoi figli. Girolamo si pone la questione, come abbiamo ascoltato, che se è Beniamino il figlio di Rachele, perché mai si cita una profezia della madre di Beniamino per i figli anche di Giuda? e dice: Perché le due tribù sono strettamente unite nel territorio di Betlemme, di Hebron, del deserto di Giuda e della montagna corrispondente. Ora questo pianto di Rachele è proprio perché lei, essendo la madre di tutti, rivive la sua dolorosa maternità in questa strage degli innocenti. Come poco prima lei si era rallegrata per la nascita di Cristo, ora piange perché questa nascita del Messia è accompagnata dalla strage di questi bimbi. Continua così una strage di bimbi: dalle sponde del Nilo, dove il Faraone aveva ordinato di gettare i bambini nel Nilo per indebolire il popolo ebraico, fino ai vari popoli che sacrificavano i loro bambini agli idoli e ai demoni, fino ai nostri giorni con le pratiche abortive e sataniche, compiute dai satanisti ... noi non sappiamo quanti bimbi sono immolati per la festa di Halloween che per i satanisti è il compleanno del satana. Noi ne facciamo una festa indifferente, giocosa, ma quella festa è terribile e demoniaca! La Chiesa fa bene a gridare contro perché il demonio è in atto soprattutto contro i bambini perché quella notte si sacrificano dei bambini nei culti satanici. Voi capite che c'è questa strage che accompagna la storia dell'umanità sempre, anche oggi. Pensate anche oggi il sacrificio delle bimbe, è proprio un'immolazione che avviene del bambino e anche Gesù vi è passato, per ora è uscito da questa strage, ma non è uscito dall'uccisione. Egli doveva arrivare a quel corpo perfetto dell'agnello immolato che doveva essere sacrificato per la nostra redenzione, ma il sangue che già circonda la sua nascita è un sangue che accompagnerà tutta la sua vita: dall'infanzia, all'adolescenza, alla giovinezza, alla predicazione. Quante volte nell'animo di Gesù sarà venuto alla memoria quel racconto che i suoi gli hanno fatto della strage degli innocenti, della loro fuga in Egitto, del suo essere esiliato con loro fino alla morte di Erode. Così l'umanità è segnata da questo dramma che raggiunge tutti attraverso i secoli. A questo punto io mi metto in silenzio perché voglio dare la parola a Santa Teresa di Gesù Bambino che in una sua poesia così scrive - questa sua poesia s'intitola: «Ai miei fratellini in cielo», voi sapete che tutti i maschi della famiglia di Santa Teresina sono morti piccoli, sono sopravvissute solo le femmine. Infatti Teresina è cresciuta con le sue sorelle di cui tre carmelitane. In una intuizione profonda Teresina fa questo discorso e dice: «Boccioli profumati, all'aurora colti dal mio Signore, il dolce sole d'amore che vi schiuse era il suo cuore, estreme cure, tenerezza insolita e grande amore, lieta vi

prodiga la Madre Chiesa, bimbi di un giorno. Nelle sue braccia foste offerti a Dio come primizia, delizia del bel cielo sarete per tutti i secoli. Bimbi voi formate del dolce Agnello il corteo verginale e potete cantare qual privilegio un canto nuovo. La gloria dei conquistatori avete senza lottare, il Salvatore per voi vittoria colse gran vincitori». Dice Teresina, guardiamo dalla parte di Gesù, il Signore delle nostre vite, di tutti. Quello che gli uomini hanno sacrificato, hanno ucciso e hanno umiliato, egli lo raccoglie come boccioli di rose, di gigli, che mette nel suo giardino, cioè nel suo paradiso e li colloca in un grado altissimo di gloria dando loro il suo stesso potere, facendo di loro il suo corteo. Si rifà ai centoquarantaquattro mila che seguono l'Agnello dovunque egli vada (cfr. Ap 14,4). Santa Teresina vede, nella sua visione spirituale, teologica, che Gesù, l'Agnello immacolato, immolato, è accompagnato da tutti i bimbi immolati con lui e come lui, che fanno il suo corteo e gli cantano il canto nuovo. Questa visione è veramente impressionante se voi ci pensate, cioè come Dio capovolge la storia degli uomini. Quello che gli uomini hanno ucciso, disprezzato e sacrificato, Dio lo accoglie e lo esalta al di sopra di tutte le creature. Ma quello che fa impressione è quello che dice poco dopo; in modo ardito, scrive: «O Giglio bello della valle, vorrei cogliere i gigli splendidi, boccioli primaverili per compiacerti, tu di rugiada battesimale irrorali e dopo coglili, a crescere l'innocente schiera candida io pur voglio». Impressionante! Perché dice Teresina: «Nel guardare l'umanità in questa immolazione che essa fa dei bambini, io trovo la gioia di cogliere questi boccioli e di darli al Signore». Capite bene che lei non vuole che siano uccisi i bambini perché è chiaro che nessuno vuole la morte, ma tutti vogliamo la vita, ma ella fa una lettura di quella forza demoniaca che agisce contro l'umanità, soprattutto contro i più piccoli, i bambini, per snervare un popolo, per togliere la gioia della maternità e per sacrificarli a questa idolatria, come sempre. E allora ella fa questa lotta per cogliere questi boccioli che sono sacrificati e uccisi e per farne il corteo del Cristo, poi dirà ella stessa: «Anch'io voglio essere una bimba abbandonata nelle mani del Signore». In questo modo si avverano le parole del Salmo 8 che abbiamo ascoltato: *Con la bocca dei bimbi e dei lattanti hai fondato la tua forza a causa dei tuoi avversari per annientare il tuo nemico e chi ti resiste*. Ecco cosa fa Iddio: Dio trasforma il male dell'uomo in bene, cioè prende quello che l'uomo sacrifica, lo fa suo e lo esalta. Ecco perché se da una parte la Chiesa di Cristo combatte contro la morte dei bambini - e deve essere la civiltà umana sempre più purificata da questo sfondo così diabolico e triste - dall'altra non è che questo porti l'umanità, possiamo dire in un abisso di tenebre, perché il Signore prende queste piccole creature, che gli uomini hanno rifiutato, le consola e le fa parte del suo regno, dando loro quella libertà nel suo Paradiso di poter fare quello che vogliono. Questa è l'immagine che ci dà Teresa di questi bimbi: possono fare quello che vogliono. Quindi come il bambino ci appare con un grande potere anche in seno a noi uomini, così in Paradiso, dice Teresa, ha un potere enorme, è continuamente graziato e viziato da Dio stesso, dalla Madre di Dio, da tutti i santi e dagli angeli; i bambini sono la realtà che costituisce la gioia del Paradiso. Questa è la visione che ci viene data. È chiaro che anche noi quando muore un bambino sentiamo sempre una grande sofferenza, però la Chiesa celebra il loro funerale con sensi di gioia e di pace. Chiaramente c'è la sofferenza per i genitori, ma quel bimbo è entrato nella gloria di Dio. Quindi là dove il satana vuole distruggere l'umanità, lì il Signore opera la sua più grande vittoria e, cooperando a questa grande vittoria, opera la sconfitta sul potere del male. Vedete la vittoria sul male non è data da noi adulti, è data dai bambini; l'umanità intera è salvata dai bambini, sono loro la forza di salvezza di tutta l'umanità. Soprattutto nel momento in cui essi soffrono nella loro debolezza, povertà indifesa, sono la stessa preghiera dell'umanità nel cuore di Dio. Quindi ora capite quanto è grande la presenza dei bimbi in seno a noi.

Prossima volta: **Martedì 20.10.2020**

**CAP 2 Versetti 19-23**